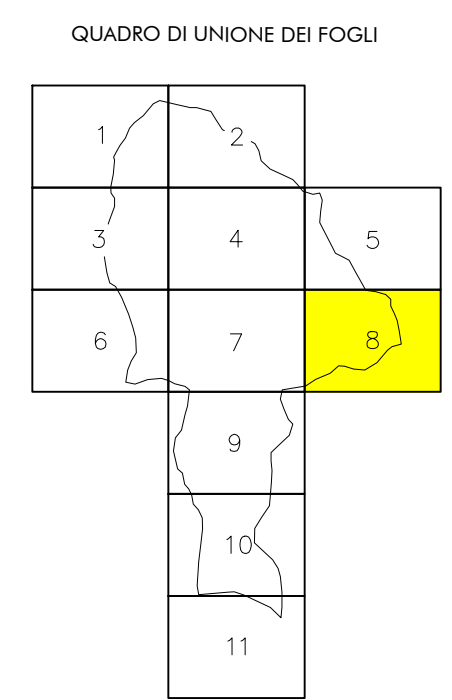


- Xc Zone di nuova urbanizzazione (la sigla indica la destinazione d'uso)
- Ar Aree ricche residenziali perseguate
- Dp Nuove aree per gli insediamenti produttivi e commerciali
- lcp Attrezzature di interesse collettivo di progetto
- Sp Attrezzature scolastiche di progetto
- Pp Parcheggi di progetto
- Tp Nuove aree turistico-alberghiere
- Vp Aree di verde di tutela, verde attrezzato, verde di ampiezza urbana di progetto



Di area urbanistica	Tipo zona	Descrizione zona	Indicazioni per le successive analisi partecipative
A1	Zone stabili	Zone di territorio dove non sussistono condizioni di pericolosità geologica. Affollamento di edifici con buone caratteristiche costruttive.	Nessuna limitazione di scelte urbanistiche. In ogni nuovo intervento edificatorio lo studio geologico deve essere integrato da indagini geotecniche (prove e relazioni di terreno) e geotecniche (prove di laboratorio) al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di classe sismica, velocità e dispersione litologica.
A2	Zone stabili	Come A1 ma ricadenti in aree stabili suscettibili di amplificazione locale, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in A1, lo studio geologico deve essere integrato al fine di ottenere la misura del rapporto H/V in termini di frequenza del sito e di fattori di amplificazione (o di frequenze e amplificazioni in caso della misura di più picchi).
A3	Zone stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile ( definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e i. ), in terreni con alto grado di vulnerabilità dagli acquedotti.	Oltre a quanto previsto in A1, lo studio geologico deve essere integrato da idonee approfondimenti tesi a valutare gli effetti sulle falde acquifere sotterranee degli insediamenti civili, produttivi, agricoli e commerciali, indicando le scelte progettuali e il dimensionamento delle opere più opportuni nei casi di sottosuolo suscettibili di amplificazione delle acque sotterranee.
A4	Zone stabili	Zone di territorio dove si riscontrano contemporaneamente le condizioni di cui in A1, A2 e A3.	Devono essere soddisfatte tutte le indicazioni di cui alle zone A1, A2 e A3.
A5	Zone stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di rispetto delle opere di captazione uso potabile ( definite su base litologica da precedenti studi ai sensi del comma 1 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e i. ).	Fermo restando quanto indicato dal comma 1 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e i., oltre a quanto previsto in A1, l'ufficio di zona dovrà essere autorizzato in tutti i casi ad approntare studi idrogeologici finalizzati alla individuazione delle acque sotterranee e delle opere di captazione.
B1	Zone suscettibili di uso parametrico limitato	Zone di territorio contraddistinto da affollamenti litologici con caratteristiche meccaniche dei materiali a scendere ovvero variabili da disoste a noduli.	Ogni intervento deve essere sempre preceduto da studi geologici, geomeccanici e geotecnici di dettaglio, integrati da indagini e prove geotecniche in sito e/o di laboratorio che accertino efficacemente le caratteristiche geotecniche del sito e ne identifichino la categoria di sottosuolo in termini di strat. spessori, velocità e dispersione litologica.
B2	Zone suscettibili di uso parametrico limitato	Come B1 ma ricadenti in aree suscettibili di amplificazione locale, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in B1 si devono associare indagini di sismica passiva al fine di ottenere la misura del rapporto H/V in termini di frequenza del sito e di fattori di amplificazione (o frequenze e amplificazioni in caso della misura di più picchi).
B3	Zone suscettibili di uso parametrico limitato	Come B1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile ( definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e i. ), associate ad alto grado di vulnerabilità dagli acquedotti.	Oltre a quanto previsto in B1, lo studio geologico deve essere integrato da idonee approfondimenti tesi a valutare gli effetti sulle falde acquifere sotterranee degli insediamenti civili, produttivi, agricoli e commerciali, indicando le scelte progettuali e il dimensionamento delle opere più opportuni nei casi di sottosuolo suscettibili di amplificazione delle acque sotterranee.
C1	Zone non idonee ad edificazione	Zone di territorio ricadenti nella fascia di rispetto di falda artesiana e ricadenti.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche.
C2	Zone non idonee ad edificazione	Come C1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile ( definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 94 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e i. ), in terreni con alto grado di vulnerabilità dagli acquedotti.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche, a condizione che sia preventivamente effettuato uno studio idrogeologico in cui sia valutato l'effetto delle acque sotterranee con indicazioni degli approfondimenti più opportuni nei casi di sottosuolo suscettibili di amplificazione delle acque sotterranee.

REGIONE SICILIANA

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

STUDIO GEOLOGICO TECNICO  
A SUPPORTO DEL NUOVO  
PIANO REGOLATORE GENERALE

**CARTA DI SINTESI  
PER LA PIANIFICAZIONE  
GENERALE**

**Scala 1: 2000**

TAV. 8/11

**Elaborato tecnico: GEO\_CRT08\_N08\_30042018**

Dott. Geologo Vincenzo Ferrara